



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
lunedì, 03 ottobre 2022

FIN - Campania

03/10/2022 **Roma** Pagina 26 3
Gran bel concerto a 4 mani con Schiavo e Marchigiani

03/10/2022 **Roma** Pagina 5 PIERLUIGI MELILLO 4
IL CORSIVO De Vizia, il basket e le occasioni perse per essere protagonista...

Roma

FIN - Campania

IL RECITAL AL CIRCOLO CANOTTIERI DI NAPOLI

Gran bel concerto a 4 mani con Schiavo e Marchigiani

Il duo formato da Marco Schiavo e Sergio Marchegiani, pianoforte a quattro mani, ha regalato al pubblico della "Fondazione Franco Michele Napolitano, alla Canottieri, un gran bel concerto: quasi un premio per la costanza e la fedeltà del pubblico al sodalizio, che aveva affrontato pioggia e vento terribili, mercoledì sera.

Suonando con finezza e conservando la dimensione intima, quasi familiare richiesta dalla musica a quattro mani, con tocco delicato, sonorità limpide, andamento canoro squisitamente melodico, anche danzante dove necessario, i due pianisti hanno proposto un' avvincente locandina. In apertura e chiusura, J.S. Bach con corali dolcemente e piacevolmente cesellati.

Al centro del recital la bella sonata in fa maggiore di Mozart, la celeberrima fantasia di Schubert (con qualche momento di comprensibile enfasi corrusca), frizzanti danze ungheresi di Brahms (una pure in bis), una frizzante travolgente esecuzione della sinfonia dalla "Italiana in Algeri" di Rossini. Letizia allo stato puro applausi sempre scroscianti.

MASSIMO LO IACONO.

CULTURA & SPETTACOLI
"Destina con Le Digne" di Nicola Proiettoni si è aggiudicata il Visivo Award come miglior opera in concorso
"Napoli Film Festival", ecco i vincitori
RitorocorantantigattoriAntonioBucconaro e GiovanniCappuccionealla22ªedizione diNapoli
IL RECITAL AL CIRCOLO CANOTTIERI DI NAPOLI
Gran bel concerto a 4 mani con Schiavo e Marchigiani
DELLA FONDAZIONE PIETRA DE TURCHINI
"Chiusura Sirtelle: amputata Italia"
omaggio al compositore napoletano
La foto di Leone per "Viaggio in Campania"

Roma

FIN - Campania

IL CORSIVO De Vizia, il basket e le occasioni perse per essere protagonista...

PIERLUIGI MELILLO

Certo, capisco che brucia.

Ma ergersi ora a censore è francamente troppo. Il presidente di Confindustria Avellino, Emilio De Vizia, è scivolato sulla classica buccia di banana. O se volete ha perso un'occasione per restare in silenzio. Parliamo di un imprenditore importante, che ha decisamente fatto la storia del basket ad Avellino ma che, però, non ha mosso un dito per far ripartire la palla a spicchi in città. Come lui tanti altri. Che però parlano, com'è tipico di una città di provincia, dove se non riesci a fare meglio del tuo competitor allora basta un po' di fango per ripulirsi almeno la coscienza. De Vizia ha visto morire la Scandone devastata dalla gestione De Cesare ed è rimasto muto. Ma come? Lui, che è stato protagonista di tante belle stagioni al Paladelpauro non ha sentito il richiamo di quella che era una passione (?). Va beh.

Ci ha pensato il sindaco Festa, appassionato vero di basket, a cercare di avviare un percorso, molti l'hanno ostacolato, pochi l'hanno aiutato. Il presidente di Confindustria Benevento, Oreste Vigorito, che da decenni ha creato sviluppo e occupazione ad Avellino con la Ivpc e altre aziende del suo gruppo di cui anche noi ne facciamo parte, dopo aver sponsorizzato generosamente in passato il calcio Avellino mettendo il marchio sulla maglietta anche in stagioni memorabili di successo, ha risposto alla richiesta d'aiuto disperata del primo cittadino.

Servivano soldi almeno per garantire la gestione ordinaria. Vigorito non se l'è sentita di dire di no. Lo aveva fatto già l'anno scorso. Ha confermato l'impegno quest'anno. Guarda caso De Vizia si è risvegliato dal letargo dal quale ora ed ha gettato fango su Vigorito ipotizzando quasi uno scambio merci: ti sponsorizzo ma tu mi fai mettere le colonnine elettriche in città. Dimentica De Vizia che Vigorito con la Blitz power sta installando colonnine in mezza Italia. Avrebbe dovuto allora sponsorizzare anche le squadre di Asti, Vieste, Cassino e Pescara. Chi conosce Vigorito, e anche De Vizia lo sa bene, non è questa la logica che muove le molle della sua generosità. Ma tant'è. E' questione di stile.

